Anno XVII — Venerdì 17 Agosto 1883 — N. 196

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 13 agosto contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine Mauriziano;
2. R. decreto, che approva un prelevamento di fondi dalle spese impreviste.
3. Id. id. che approva un altro prelevamento di fondi dalle spese impreviste.
4. Id. 26 luglio, che istituisce in Roma una galleria nazionale d'arte moderna.

La catastrofe di Casamicciola.

Parigi 16. Resman indirizzò a Sampieri una lettera ove dice che Depretis lo incaricò di esprimergli, insieme al Comitato promotore del Comizio per Ischia, il compiacimento del Governo italiano pella nobile iniziativa e la bella prova di amor patria che anche in questa luttuosa circostanza diede la colonia italiana a Parigi.

Londra 16. Il principe di Galles mandò 100 sterline al lord Maire per le vittime d'Ischia.

Berlino 16. De Launay visitò Forkenbeck per ringraziare lui e le altre persone del Comitato per la simpatia e l'attiva carità manifestate in maniera così espressiva verso le vittime d'Ischia.

Casamicciola 16. Vacchelli è partito per Roma. Palmieri tornò dalla gita sull'Epomeo, assicurando che sono esagerate le notizie date circa i crepacci. Riassicurò la popolazione d'Ischia nulla esservi a temere. Tutto procede bene. Genala sarà Roma sabato o domenica.

Rovigno (Istria) 16. Si è qui istituito un Comitato di signore onde raccogliere offerte per gli sventurati superstiti della catastrofe di Casamicciola.

Il principe Karageorgevich.

Telegrafano da Pietroburgo 14:

La *Sowremennya Iswestiya* di Mosca scrive che il principe Karageorgevich, lo sposo della principesca Zorka del Montenegro, è il vero pretendente al trono di Serbia, mentre Milano non è che un usurpatore. Il suo governo non è serio e provoca una serie di malintesi. È necessario un cambiamento e l'uomo dell'avvenire è Karageorgevich. La Russia l'appoggerà con tutte le sue forze. Ma probabilmente la prossima Skupschina farà giustizia contro il Re usurpatore.

Alla sua volta il *Wiedomosti*, pure di Mosca, scrive: « Il principe Alessandro di Bulgaria non può trovare una migliore consorte di Miliza di Montenegro. Essa è destinata ad unire gli Stati dei Balkani. La Russia appoggerà questa unione nella quale ravvisa una nuova garanzia contro la Germania ».

Il *Wiener Extrablatt* reca il seguente suo telegramma privato:

« Trieste 14. Nel giorno stesso in cui venne decretato lo sfratto contro il Balbinutti, sospetto di avere gettato il petardo, si accumularono a suo danno nuovamente degli indizi aggravanti, per cui dovette continuarsi la sua detenzione. Stamane il Balbinutti venne scortato in catene a Lubiana. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma 16. Oggi si annuncia che la malattia dell'Acton è grave. Egli è a Castellamare.

Fra una quindicina di giorni l'onor. Cepretis sarà a Roma. Allora terrassi quel Consiglio dei ministri che era annunciato per Monza.

Il nuovo ordinamento di P. S. va in attività col primo settembre.

Nicotera fa annunciare che presto pronuncierà discorsi a Napoli e a Salerno.

Il giornale della Sinistra dissidente uscirà alla fine di settembre. Dicono che i fondi sono pronti.

La squadra italiana ch'è in Algeri ricevette ordine di venire in Italia.

Bologna 15. L'inaugurazione del busto al dottor Concato riuscì imponente. Intervennero i rappresentanti del governo, delle università, degli istituti, delle accademie, le autorità locali e regionali, e la stampa.

Parlarono l'ex-deputato Bonvicini presidente della commissione per le onoranze, il professore Bertolini rappresentante l'università di Torino, lo studente Buffalini.

Il professore Mezzini pronunziò un discorso scientifico applauditissimo.

Il busto che è dello scultore Salvini è assai somigliante.

Pervennero moltissime adesioni alle onoranze, fra cui quella del ministro Baccelli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Bruna, 15: Il consiglio comunale deliberò di avanzare un reclamo presso il tribunale amministrativo contro la decisione del ministro dell'istruzione pubblica barone Conrad che impone allo stesso consiglio l'immediata istituzione d'una seconda scuola popolare czeca.

Francia. Parigi 16. L'ambasciatore spagnuolo domandò al governo della Repubblica lo sfratto di Ruiz Zorilla dal suolo francese. Il governo gli rispose che se ne ignora la dimora.

Ieri alle quattro pom. si scatenò qui un orribile nubifragio.

Il *Figaro* assicura che il conte di Chambord abbia nominato a suo cosidetto successore il duca d'Orleans, anzichè il conte di Parigi.

Parigi 16. Il deputato A. Naquet scrive nel *Voltaire* un articolo per rispondere all'on. Rocco De Zerbi, il quale nel suo giornale il *Piccolo* mostrò la pretensione che il ministro degli affari esteri francese smentisse dalla tribuna l'intenzione del Governo di occupare la Sardegna.

Naquet dice: « L'onor. De Zerbi ottenga dal ministro Mancini che formoli a Montecitorio tali accuse, e allora Challemel-Lacour risponderà. Non basta un articolo di giornale, su una notizia fantastica, per chiamare un ministro degli esteri alla tribuna ».

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Giacchè ci siamo nell'industria agraria continuiamo, menzionando altre raccolte di prodotti dopo i *saggi sperimentali del Pecile*. Naturalmente il nostro *Istituto tecnico colla relativa Stazione agraria e podere sperimentale di Sant'Osvaldo* non stanno indietro a nessuno; ed anzi danno, non soltanto l'istruzione, ma anche la spinta a tutti quelli che intendono la necessità di progredire nell'*industria agraria*. Accompagnano poi i loro saggi con resoconti molto specializzati ed istruttivi ed atti a guidare anche gli altri nei loro sperimenti, che meritano di essere dai coltivatori considerati.

Appena uscito dall'università chi scrive si persuase, che specialmente nel nostro Friuli occorreva d'impartire una istruzione professionale completa specialmente ai possidenti di campagna che stanno presso alle loro terre, e che fortunatamente nel nostro paese sono molti e possono giovare e giovano con questo ad inalzare il livello della civiltà nel contado.

Avviare tutti i giovani di questa classe alle professioni universitarie ed agl'impieghi pubblici non giova nè ad essi, nè alle loro famiglie, nè allo società. Le famiglie che hanno molti figli spendono quasi sempre più di quello che possono per educarli e mantenerli, con maggiori esigenze e bisogni, fino a tanto che possano avere una occupazione che loro frutti. Questi poi, se hanno da piantare famiglia propria si trovano in condizioni molto ristrette e non possono mantenerla bene ed educare alla loro volta i figliuoli secondo il loro stato. La società poi arrischia di caricarsi di una quantità esuberante di dottori spostati ed inetti a farsi le spese e di quei disgraziati che concorrono in cento per ogni misero impieguccio in cui occorra il saper leggere e scrivere. Di qui una sovrabbondanza di coloro che nella società nostra si prestano ad una dannosa complicità con tutti gli agitatori e pescatori nel torbido, a cui fanno seguito nella vana speranza di buscarsi qualcosa, quando riuscisse a costoro di turbare gli ordini presenti rovinando il paese nel principio stesso del proprio rinnovamento e correndo sulle traccie della Spagna, che si agita sempre e nè si ordina, nè progredisce mai.

Un'altra classe, quella dei grossi possidenti delle antiche famiglie, che non si curano personalmente della loro industria, e che non hanno più le primogeniture ed i fedecommessi, nè per i cadetti gli alti posti per diritto di nascita, od i canonicati ed i priorati nei conventi di monache, sacrificate alla necessità di non menomare l'asse paterno colle doti, ed affidano la loro azienda più a fattori ragionieri che non a veri promotori dell'industria agraria, e nei loro bisogni ricorrono all'ipoteca, ed alle banche ed agli usurai, preparando delle inevitabili catastrofi, e quando hanno da dividere le sostanze fra i molti eredi non possono spartire tra loro che i debiti, sicchè anche questi si mettono nella turba dei postulanti fino alla oziosa mendicità, ha sommo interesse anch'essa di educare i figliuoli atti a condurre l'industria della terra.

Un'altra classe povera e senza famiglia è quella degli esposti che pesano da ultimo sui contribuenti tutti al pari dei pellagrosi, e degli orfani od abbandonati, che accolti negli orfanotrofi ed altri istituti di beneficenza delle città, sono istruiti il più delle volte in mestieri, che per l'eccessiva concorrenza, anche così artificialmente prodotta, non giovano di certo nè a sè, nè ad altri, ed aggravano le condizioni economiche e sociali delle città, rendendo maggiori le necessità della beneficenza, che a quel modo diventa un palliativo forse, ma non un rimedio.

Adunque conveniva, che i giovani della prima classe e della seconda fossero particolarmente istruiti nelle cognizioni scientifiche, che servono di introduzione agli studii pratici per l'agricoltura, quali sono richiesti dalle condizioni naturali del paese e dalle nuove condizioni fatte al commercio dei diversi prodotti dalle accelerate comunicazioni.

I grossi possidenti conveniva che fossero istruiti, sia per trovare una utile occupazione e mantenere la loro ricchezza e farsi iniziatori delle grandi migliorie, ed i minori per condurre direttamente la loro azienda privata e conservare una buona posizione sociale con utile proprio delle famiglie e della società, od anche fare gli agenti veramente agricoli dei maggiori possidenti, divenendo così il principale strumento dei progressi agrarii, e di un'agricoltura che sia una vera industria commerciale.

Della terza classe poi avrebbe convenuto farne, al modo di alcune della Francia, del Belgio, dell'Olanda e della Germania, delle colonie agrarie, dei pratici agricoltori, dei gastaldi, capi dei lavori agricoli, campari, irrigatori, bovari, vignaiuoli, ortolani, frutticultori ecc., sicchè, servendo quale ottimo strumento manuale ma intelligente agli altri, giovassero a diffondere le buone pratiche dappertutto, ed a sè stessi, che non avendo famiglia, si potevano spargere per tutta la Provincia ed in tutto il Veneto orientale, dove, dalla montagna al mare, le condizioni naturali corrono parallele nelle diverse zone del medesimo.

Compiuti gli studii di matematica chi scrive, e che apparteneva per lo appunto ad una famiglia della prima classe, che conduceva da sè la propria agricoltura su di una modesta possidenza di circa 45 ettari di terreno, fece molti studii coll'idea di attuare una specie di famiglia rustica con tutti gl'insegnamenti desiderabili per quella classe, contando che da quei principii ne avrebbe potuto provenire il resto, dedicando poi alla nuova istituzione tutta la propria vita. Non occorre dire qui perchè quell'idea rimase allo stadio di progetto, in tempi sospettosi come quelli. Forse un giorno si potrà parlare di più circa al metodo che s'intendeva di usare.

Però chi scrive si valse de' suoi studii per propugnare sempre, e nella stampa e come segretario che fu della Camera di Commercio e dell'Associazione agraria, qualcosa che corrispondesse a simili intendimenti.

Fra il 1849 ed il 1859 procurò di far sì che le cosidette scuole reali, allora esistenti e che equivalgono alle tecniche di adesso, avessero, con un'ampliazione, per lo meno un principio di insegnamento agrario per gli agenti di campagna, periti e simili, e per i piccoli possidenti, che l'Associazione agraria avesse un podere per la scuola dei gastaldi e degli ortolani e che nel Seminario con una cattedra di agricoltura si allargasse il campo d'un'utile occupazione ai preti, parrochi, cappellani e maestri di campagna.

Quest'ultima, raccomandata col mezzo di un ministro nel 1857, ebbe un esito ridicolo coll'affidare l'insegnamento ad un povero ignorante, il quale diceva ai suoi scolari, che si poteva andare in paradiso anche senza l'agricoltura. Si ebbe un minimo principio della scuola degli ortolani, che poscia si converti molto meglio nella utile istituzione dello Stabilimento agro-orticolo che servì alla diffusione di molte utili piante ed almeno di un certo dilettantismo fra i possidenti ed educò anche degli ortolani. Per l'agricoltura dovette accontentarsi di poche lezioni di economia agraria e di diffondere libri e giornali ed almanacchi dell'arte.

Ma venuto il 1866 ebbe la ventura di poter raccomandare a Firenze ad un uomo della intelligenza del Sella, la istituzione dell'Istituto tecnico-agrario-commerciale, mostrandogli per lo appunto, che essendo in questa Provincia numerosa la classe delle medie fortune, conveniva darle una istruzione speciale tanto per renderla atta ad applicarsi alle future industrie, per le quali occorrevano le capacità più ancora che i capitali, mentre si aveva la forza idraulica ed una popolazione intelligente ed operosa, ai progressi dell'agricoltura ed a farsi mediatrice dei commerci tra il nuovo e vasto Stato e quello dell'Impero danubiano.

Ora abbiamo l'Istituto, che si presta così bene anche all'Esposizione provinciale, come dicono anche i giornali di altre Provincie; Istituto che, fondato come sapeva fare il Sella con un'eccellente personale di professori fino dalle prime, serve agli accennati scopi ed influisce altresì per via indiretta su tutte le scuole professionali per gli artigiani, da cui ricavano non lieve vantaggio quelli che esportano anche il loro lavoro. Abbiamo la *Stazione agraria*, la quale è una delle più sapientemente operose, che assiste tutti i possidenti nelle analisi chimiche, nelle quali primeggia tra tante, diffondendo nei possidenti la necessaria cognizione della natura dei loro terreni. Essa col deposito delle macchine agrarie, delle quali fa conoscere l'uso vantaggioso colle prove, giova a diffonderle nella nostra regione, come è già accaduto ed anche ad istruire i nostri artefici a fabbricarle in casa, cosicchè molti villaggi ne hanno di già di quelli, che non solo sanno costruirle, ma anche addattarle alle condizioni locali, come la esposizione ci mostra, ed anche ad inventarne di nuove, cosa necessaria perchè l'agricoltura, come tutte le altre industrie, deve avere la officina presso di sè. In fine coll'osservatorio microscopico delle sementi di bachi e per la selezione col sistema cellulare, ha già fatto un buon numero di allievi; i quali ci fanno vedere i loro prodotti di sementi di bachi da mettere in commercio nella Provincia. E questo è non solo utile, ma necessario, per poter produrre della buona semente di bachi nostrana, come diremo in altro momento; e ciò tanto per avere i guadagni di questa industria in paese, come per essere già sicuri dell'esito, ed infine per avere un maggiore prodotto in danaro dai bozzoli gialli e perfetti, cosa che è già dimostrata da chi fa bene.

L'Istituto e la Stazione agraria hanno il loro *podere sperimentale* nel quale di per dì si vengono moltiplicando le prove utilissime di tutte le diverse coltivazioni, compresa la irrigazione. Di tali sperimenti comparativi, cui tutti possono vedere nel podere egregiamente diretto, si hanno le prove, oltrecchè in resoconti speciali, anche nella esposizione dei prodotti, cui tutti possono con altri confrontare.

Dall'Istituto provengono altresì quei valenti, che spargono l'istruzione agraria nella Provincia sia colle loro pubblicazioni, sia colle conferenze speciali e e lezioni, come quelle del Comizio agrario di Cividale ed altre, e quelle del Legato Pecile a Fagagna, sulle quali dovremo tornare a suo tempo.

La *scuola magistrale* non rimane estranea all'agricoltura colle lezioni di *orticoltura*. Quando ai maestri ed alle maestre si potranno fare delle condizioni migliori, e dar loro almeno la casa coll'orto e delle piccole biblioteche agricole circolanti, ed un libro di lettura cogli insegnamenti pratici convenienti al Friuli, preparando nelle scuole di campagna l'istruzione professionale, potremo dire di avere giovato veramente all'istruzione della popolazione rustica. Noi abbiamo trattato altre volte in articoli e memorie speciali di questo soggetto; ma dovremo tornarci sopra, se ci basta la lena.

Abbiamo in fine la *scuola dei gastaldi di Pozzuolo* fondata col Legato Sabbadini, dalla quale ci aspettiamo molti buoni frutti. Avendo la Camera di Commercio perorato presso al Ministero di agricoltura per la fondazione d'un insegnamento di frutticoltura, che potrebbe tornare utilissimo anche per l'esportazione delle frutta, tanto oltralpe colle ferrovie specialmente per le primizie, come, per le frutta che si conservano nell'inverno, colla navigazione a vapore in Oriente, esso ha già incaricato il Direttore sig. Petri di fare degli studii in proposito; sicchè speriamo di avere un tale insegnamento a Pozzuolo, e quindi delle Conferenze in tutta la Provincia, come è destinato di farne a Tolmezzo per il caseificio unite alla pratica, alle quali potranno mandare i giovani da istruirsi le altre Latterie sociali nate e da nascere, quando esse riprenderanno la loro azione.

Noi non disperiamo di vedere esaudito un altro nostro voto; e sarebbe quello di cui abbiamo parlato altre volte, cioè di giovarsi dei vasti locali di Palmanova per fondarvi la *colonia agraria* dei fanciulli senza famiglia, i quali, praticamente istrutti, potranno, quando sarà costruita la ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro-Venezia, diffondersi in tutti i vasti poderi della zona bassa, nei quali c'è un largo margine per radicali migliorie agrarie. Anche di questo ci riserbiamo a parlare, trattando ad esposizione compiuta della *trasformazione agraria del Veneto orientale*, od in questo foglio, od in apposita memoria.

Intanto possiamo dire, che oramai le più necessarie *istituzioni per l'industria agraria* non mancano al Friuli, e che è dell'interesse di tutti di giovarsene.

Se la esposizione nostra avrà giovato a spargere delle idee chiare su quello, che resta da farsi, non sarà stata inutile di certo come una prima prova, che potrà da qui a qualche anno essere coronata da fatti ancora molto maggiori. L'emulazione, l'intelligenza, l'operosità dei nostri Friulani faranno il resto.

Ad un altro giorno degli altri espositori di prodotti. P. V.

Le Giurie. Ieri le Giurie riunite decisero sul merito delle Medaglie d'oro, e si potè avere la certezza che una di queste venne assegnata alla nostra Società Operaia generale di M. S.

Oggi si continuerà la seduta per stabilire quelle d'argento, e domani al più tardi si ritiene per certo che le giurie avranno esaurito per intiero il loro còmpito.

Incassi all'Esposizione. 16 agosto; Biglietti a cent. 50 n. 1054; abbonamenti n. 1.

All'Esposizione continua il concorso dei visitatori. Ora essi hanno anche finalmente il catalogo, sebbene forse non fatto nel miglior modo per trovare subito gli oggetti secondo il posto che tengono.

Noi vorremmo che molti comperassero fin d'ora dei biglietti della *Lotteria dell'Esposizione*, il di cui prodotto è destinato a comperare degli oggetti esposti.

Alcuni vorrebbero vedere *prima* quali sono gli oggetti che entreranno nella Lotteria; ma ciò non è possibile, perchè prima bisogna lasciare che comprino i privati e poscia occorre di sapere i *mezzi* che si hanno per regolarsi nelle

compere. Ma anche la *Lotteria* può essere di un aiuto al Comitato esecutivo a far sì che la Esposizione abbia tutti i suoi buoni effetti.

Se ogni visitatore comperasse il suo biglietto se ne avrebbero già un buon numero. Speriamo, che molti gettino questa piccola somma nell'urna della sorte. Più presto lo faranno e meglio sarà.

L'on. Ministro dell'Agricolfura Industria e Commercio Berti, secondo una corrispondenza della *Perseveranza* da Roma, dopo la visita al Concorso agrario regionale di Lodi, dove facilmente si recherà pure S. M. il Re, anderà a Forlì fra il 6 ed il 7 settembre per lo stesso scopo. Visiterà la colonia agricola di Rivoli e si fermerà in Piemonte per alcuni giorni. L'on. Berti però non partirà da Roma prima del 30, o del 31 agosto.

Abbiamo citato questa notizia, nella speranza che non sia vera, non potendo concepire, che Lodi, Forlì e Rivoli facciano dimenticare che c'è anche Udine ed il Friuli da considerare, di cui un ministro dell'agricoltura non potrebbe a meno di prendere cognizione sul luogo. L'on. Berti vorrà piuttosto farci qualche sorpresa, alla quale noi dobbiamo essere preparati. Non si tratta soltanto di vedere una esposizione, ma anche e più di giudicare sul luogo quello che sarebbe da farsi per aiutare l'intelligente operosità della popolazione friulana, che possa mostrare qual è la nuova Italia qui presso al rotto confine.

La nostra esposizione è un primo inventario della produzione nostra, ma è anche una prefazione del libro, che si sta componendo, ed a cui occorre il *visto ed approvato* e per giunta l'*ajuto* del R. Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Mostra d'oggetti d'arte antica a beneficio della Congregazione di Carità. La Congregazione di Carità, d'accordo col Comitato della locale Esposizione Provinciale ha spedito la seguente circolare a stampa a tutte le persone che si ritiene sieno in possesso di oggetti degni di venir compresi nella Mostra di cui la circolare stessa.

Siccome il brevissimo tempo concesso, e il difetto di precise notizie sui possessori di tali oggetti ha certamente fatto incorrere in un un gran numero di ommissioni, così la circolare s'intende diretta anche a tutti coloro che vennero ommessi, e che sono pregati di voler concorrere alla Mostra.

Egregio Signore,

La Congregazione di Carità, presi gli opportuni accordi colla Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ha stabilito di fare appello alle famiglie friulane che possedono oggetti d'arte antica o degni per altri motivi di speciale curiosità, perchè, imitando il nobile esempio delle fabbricerie friulane, vogliano esporre tali oggetti a beneficio della Congregazione di Carità in un locale annesso all'Esposizione.

Tali oggetti dovrebbero essere raccolti almeno per il 26 corrente, giorno dell'inaugurazione del Monumento al Gran Re Vittorio Emanuele. Essi verrebbero custoditi dal Comitato della Esposizione con tutte quelle garanzie che furono fatte per la Mostra degli oggetti attinenti al culto.

Da private informazioni consta che la S. V. possiede taluni di siffatti oggetti, e perciò La si prega di voler far conoscere con qualche sollecitudine a questa Congregazione di Carità il numero e lo spazio da essere occupato.

La Congregazione di Carità nutre ferma fiducia che la S. V. vorrà cooperare al benefico scopo e ne antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Con tutta osservanza

Udine, 15 agosto 1883.

Il Presidente, dott. D. VATRI.

Visto: Il Pres. del Com. Esec. dell'Esp.

f. *A. di Prampero*

Norme per gli oggetti da esporsi.

Gli oggetti desiderati per la Mostra dovranno avere un valore artistico, storico od archeologico. Potranno essere inviati:

1. Dipinti in genere e scolture.
2. Disegni o bozzetti di pittori e intagliatori.
3. Codici di qualche rarità o per la materia, o per le miniature, o per l'argomento.
4. Oggetti d'oreficeria, smalti, intagli in avorio, bosso ecc.
5. Mobili antichi, cofanetti, cornici, stoffe, ricami, vestiti, tappeti, arazzi.
6. Utensili domestici pregevoli per la materia od il lavoro.
7. Libri e stampe in cornice anteriori al 1500.
8. Sigilli, armi e bandiere antiche.
9. Maioliche e porcellane di qualche rarità.
10. Avanzi di antichità dell'epoca romana o medioevale.

Gli onorevoli Espositori sono pregati a dar chiare indicazioni degli oggetti che presentano e possibilmente del sito ove furono rinvenuti, se oggetti archeologici, degli autori e della provenienza, e tutte quelle notizie che possono interessare gli studiosi.

Dall'illustre pittore Domenico Fabris riceviamo, con preghiera d'inserzione, la dichiarazione seguente:

Il tenore delle due lettere-protesta firmate Antonio Picco ed Antonio Marignani pubblicate nel giornale il *Popolo* n. 74, sotto la data 15 corr., potendo far sorgere l'infondato sospetto che io abbia violato il secreto delle discussioni del giurì, di cui ho l'onore di essere il Presidente, dichiaro di ignorare affatto il come i sopradetti signori sieno venuti a cognizione, se pur lo sono, del giudizio emesso dalla Commissione incaricata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione provinciale di Udine a giudicare delle opere d'arte degli espositori friulani.

Ciò ammesso e provato dal mio carattere leale, credo inutile affermare non essere di mia volontà e tanto meno di mia competenza l'assumere qualunque siasi responsabilità sul voto dei singoli giurati.

Di conseguenza io sottoscritto nè risponderò del come si contenne il Masutti verso il sig. Antonio Picco, nè del modo con cui il Masutti od altri membri della Commissione si siano contenuti verso lo scultore Antonio Marignani, ritenendo che coll'operare diversamente io offenderei la delicatezza della mia posizione e del retto mio modo di sentire. DOMENICO FABRIS.

Facilitazioni ferroviarie. *L'Indipendente* di Trieste esprime questo giusto desiderio, che è a sperarsi sia secondato:

Il favore che incontrano nel pubblico i viglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione Provinciale d'Udine, suggerisce l'idea che vengano mantenuti anche in avvenire, mediante un accordo, che non dovrebbe esser difficile ad ottenersi, colle ferrovie dell'Alta Italia.

Riflettendo che il risparmio proveniente dai medesimi può ottenersi (sorpassando ad una differenza di pochi soldi) prendendo il biglietto d'andata e ritorno per Cormons (f. 3.50) e quindi quello per Udine e ritorno (f. 1.66), l'introduzione del biglietto diretto in via normale non costituirebbe una nuova riduzione, ma risparmierebbe al viaggiatore che volesse approfittare della facilitazione la briga di prendere tre viglietti.

È bensì vero che i biglietti per Udine accordano attualmente 8 giorni di fermata, mentre la validità di quelli per Cormons è molto più limitata, ma non sarà certamente questo un ostacolo all'attuazione del desiderio espresso.

Pei poveri superstiti d'Ischia. Da Fanna si comunica che quel Consiglio Comunale in seduta del 15 corr. ha deliberato un sussidio di lire 65 per i superstiti d'Ischia.

L'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. Nella sua lettera d'invito all'on. Sella, il Comitato della Esposizione Friulana dice che l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele in Udine «cadrà *verso* il 26 corr.»

Così è messo in forse che l'inaugurazione avvenga *precisamente* il 26, come generalmente si crede.

Al Comitato per le feste inaugurali non pare giunto il momento di uscire dal suo mutismo, per far sapere officialmente al pubblico che l'inaugurazione avrà o non avrà luogo in quel giorno?

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 71) contiene: (*Cont. e fine*).

18. Estratto di bando. Ad istanza del Civico Ospitale di Udine e in confronto di Cooz Maria vedova Sutto ed altri seguirà nel 30 ottobre p. v. avanti il R. Tribunale di Udine la vendita al miglior offerente di immobili siti in mappa di Udine città.

19. Avviso. A tutto il 31 agosto corr. è aperto il concorso al posto di Guardiano delle Carceri Mandamentali di Maniago, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 700.

Atti della Deputazione provinc. di Udine. *Sedute dei giorni 6 e 12 agosto.*

— La Deputazione provinciale autorizzò di prelevare sulla somma di it. lire 50,000 depositata in conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine it. lire 15,000 occorrenti per far fronte alle esigenze della cassa provinciale avvenibili fino al giorno 27 corr. in cui scade la esazione della rata quarta della sovraimposta provinciale.

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Commissione ordinatrice della Mostra provinciale di lire 1850.01 per premi provinciali e governativi da darsi ai proprietari dei migliori animali da presentarsi alla Esposizione agosto 13 a. c.

— Alla Commissione ordinatrice della Mostra equina di lire 3600 per premi accordati dalla Provincia ai proprietari dei migliori equini da presentarsi alla Esposizione 14 corr.

— Al Comune di Cividale di lire 200 quale sussidio provinciale per la condotta veterinaria nel 1 semestre 1883.

— Al sig. Zuliani Francesco di lire 90 per fornitura di n. 6 urne necessarie pelle votazioni del Consiglio provinciale.

— Al sig. Brussi comm. Gaetano r. Prefetto di Udine di l. 200 per una volta tanto a transazione della vertenza fra la Provincia e lo Stato relativa alla pigione dei nuovi locali affittati per l'Ufficio del Genio civile.

— A diversi Esattori di l. 368.18 per imposte rata 4 sui beni immobili di proprietà della Provincia.

— All'Esattore Comunale di Udine di lire 684.82 per la rata 4 dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile a carico della Provincia.

— A diversi Comuni di lire 464.10 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— Al Comune di Maniago di l. 1699.05 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1881-82-83 per manutenzione della strada preconizzata provinciale da Maniago per Pordenone fino al Partidore.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Trieste di fiorini 375.48 valuta austriaca per dozzine da 19 novembre 1880 ad 8 febbraio 1882 di una maniaca povera della Provincia.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova di lire 4622.80 per cura e mantenimento di maniache povere in Palma e Sottoselva durante il passato mese di luglio.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli esposti di Udine di l. 12481.85 quale rata 4 del sussidio assunto dalla Provincia nell'anno 1883.

— Alla Direzione del r. Istituto Tecnico di Udine lire 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 3º trimestre 1883, avendo la Deputazione nella seduta medesima approvato il resoconto per una eguale spesa sostenuta nel 2º trimestre dell'anno corr.

Si avverte che i tre ultimi pagamenti verranno disposti subito dopo la esazione della rata 4 dalla sovraimposta provinciale.

— La Deputazione, presi in esame gli atti prodotti a corredo della istanza della signora Magnan Margherita vedova del signor De Nardo dott. Luigi medico di Medun per l'ottenimento dell'assegno di pensione, ed in base alle norme stabilite dalle direttive austriache adottate dallo Statuto Massimilianeo 31 dicembre 1858, stabilì di accordare alla vedova medesima l'assegno vitalizio a carico della Provincia di annue lire 411.52 ed a ciascuno dei sette suoi figli, tutti di minore età, l'annuo sussidio per la loro educazione e mantenimento di L. 29.39 con decorrenza dal giorno 27 maggio 1883 successivo alla avvenuta morte del dott. De Nardo Luigi.

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; 20 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; 6 di contenzioso amministrativo; e n. 2 riflettenti la costituzione di Consorzi; in complesso n. 67.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico.*

Corte d'Assise. Udienze 14 e 16 agosto 1883. Presidente cav. Valsecchi; P. M. cav. Cisotti Sostituto Proc. Gen.; difensore avv. Girardini.

Causa contro Scarpa Angelo di Pordenone accusato di fratricidio, per avere nella sera dell'8 Marzo in Pordenone, per vecchi rancori di famiglia, atteso in luogo opportuno con un ferro lungo e appuntito il di lui fratello Antonio dandogli un colpo all'adome che non fu letale perchè la grossezza degli indumenti, e più di tutto l'atto instintivo dell'offeso di dare indietro col ventre, evitarono la morte, e le conseguenze limitaronsi a giorni trenta.

Lo Scarpa si rese confesso del fatto commesso, ma dichiarava però di esservi stato spinto per le continue provocazioni del fratello, il quale anche sovente percuoteva la madre, e su ciò furono anche sentiti dei testi a difesa.

Il P. M. sostenne la di lui colpabilità come nell'atto di accusa e chiese ai giurati un verdetto di condanna.

Il difensore, ammettendo il fatto, chiese ai giurati volessero ritenere nello Scarpa la grave provocazione ed il morboso furore e concluse per un verdetto di assoluzione.

Dopo di che furono proposte tredici questioni ai giurati, che risposero affermando la questione del morboso furore.

Inseguito a ciò il Presidente pronunciò dichiarazione di assoluzione.

Tribunale di Udine. Sezione I e II. Ruolo delle cause da trattarsi nella IIª quindicina del mese di agosto corrente:

16. Candotti Luigi, app. ind., test. 2, dif. Coren, libero.
16. Casarsa Riccardo e C., contrabb., test. 3, dif. Antonini, 2 liberi.
16. Zenarda Gio. Batt., ammoniz., test. 5, dif. Coren, detenuto.
16. Pasqualini Antonio, oltraggi, test. 5, dif. Coren, detenuto.
20. Comelli Antonio e C., furto, test. 21, dif. Casasola, 3 liberi.
23. Bortolotti Francesco, approp. indebita, dif. Tamburlini, appello.
23. Codariu Barlamo, furto, dif. Murero, appello.
23. Blasuttigh Giovanni, minaccie, dif. Murero, appello.
23. Novelli Antonio, furto, dif. Murero, appello.
23. Novelli Antonio, furto, dif. Murero, appello,
23. Beltrame Giovanni, vagabondaggio, dif. Tamburlini, detenuto.
23. Munissi Luigi, vagabondaggio, dif. Tamburlini, detenuto.
27. Chieu e Loberò, furti, test. 24, dif. Puppatti e Geatti, detenuti.
30. Paolini Antonio, ingiurie, P. C., dif. Tamburlini, appello.
30. Beltrame Ferdinando, dazio P. C., dif. Buttazzoni, appello.
30. Perabò Giovanni, sott. pegno, dif. Tamburlini, appello.
30. Fioritti Giovanni e C., cont. fores. dif. Schiavi, appello.
30. Lodolo Luigia, furto, dif. Ballico, appello.
30. Lodolo Luigi, oltraggi, dif. Ballico, appello.
30. Travani Luigi, sorveglianza, dif. Ballico, appello.

Appalto di lavori. Il Municipio di Udine avvisa che nel 23 agosto corr. alle ore 10 ant. avrà luogo il primo incanto per l'appalto del lavoro di prolungamento dell'ala di fabbricato ad uso di scuderia e dormitorio nella Caserma Comunale di Cavalleria, detta di San Agostino, in Udine. Prezzo a base d'asta lire 9394.60. Pubblicheremo domani l'intero avviso.

Abusi e violenze elettorali. Da San Quirino, nel Distretto di Pordenone, ci fanno conoscere degli abusi e delle violenze che vi si commisero nelle ultime elezioni amministrative, su di che si è già chiamata l'azione dei custodi della legge. Se non vogliamo, che i tristi e gl'ignoranti e coloro che speculano su di essi guastino affatto le amministrazioni dei Comuni rustici, bisogna provvederci e tosto. Ecco quanto ci scrivono:

«Domenica scorsa, 29 luglio, ricorrendo le elezioni amministrative nel Comune di San Quirino, una turba di persone in atteggiamento ostile stava in piazza innanzi al locale della votazione dopo le ore otto ant., ed una voce si udì gridare le parole: *Prego Iddio che mandi un colpo a colui che fosse per votare per Grandis*; a cui, dalla finestra municipale, replicava il segretario: *taci, o Giuseppe Bosco, od almeno grida in modo che tutti possano udirti.* Presenti a tali detti erano: *Del Bosco, Lora Sante* e *Carlo De Toni Franceschin*, fra tanti altri. Costituito l'ufficio e fatto l'appello in mezzo a rumori, parole gravi, grida minacciose, taluni degli elettori, nulla ostante, diedero il voto, ma altri intimoriti s'allontanarono dalla sala senza votare.

Peggior sorte toccò ad altri, e segnatamente al sig. Luigi Groppetti, il quale venne spinto giù per la scala da quattro o cinque di quei violenti, per cui successe fracasso.

Appena il Grandis aveva votato, un gruppo di elettori, capitanati da certo Romanin Angelo di Osvaldo, continuavano ad apparire ostili, fino a che il Romanin stesso, avvicinatosi al Grandis, colla violenza voleva cacciarlo dalla sala, gridando *fora di qua*, che era foresto, e tante altre contumelie. Impressionato, il Grandis, da tali minaccie, e quantunque avesse diritto e desiderio di rimanere in quel luogo e controllare a sensi di legge le operazioni di scrutinio, dovette suo malgrado uscire da quel luogo onde non gli accadesse di peggio.

Mentre sortiva gli si presentò bestemmiando ad alta voce, il domestico del locale Parroco Brovedani (quando il servo parla il padrone ha già parlato), Pietro De Bortoli, il quale rinnovò la scena del Romanin. Lo spavento e il terrore era subentrato in diversi di noi che ci trovammo innanzi ad un popolo furente, aizzato da certuni, cui la giustizia saprà scoprire e per le espressioni fatte dal Segretario, l'autorità amministrativa dovrebbe provvedere in proposito.

Il Presidente delle elezioni dovette ripetutamente far appello alla forza militare, perchè a tale grado d'intensità era giunto il tumulto che senza l'intervento del 4º squadrone di cavalleria Novara sarebbe stata impossibile la tutela dei cittadini violentati e minacciati.

Fra i caporioni della sommossa e tra i più violenti rimarcammo il predetto Romanin Angelo di Osvaldo, De Bortoli Pietro, domestico del Parroco, Tonon Luigi fu Giuseppe, Querinuzzi, Bert Angelo di Antonio e Miot Antonio fu Valentino.

Si dice che i preti del Comune in mezzo al tumulto si mostrassero ilari siffattamente da autorizzare il sospetto che i fatti commessi sieno stati da prima concertati e che a capi morali ed istigatori dei medesimi non fossero estranei questi ultimi nè il Segretario Comunale *Novello*, che colle parole sopra riportate aveva sufficentemente dato indizio di essere stato precedentemente d'intesa su ciò che doveva accadere.

Nel processo verbale è fatto cenno del tumulto sopra narrato e molti testimoni saranno in grado di poterlo attestare.

Tra i diritti elettorali per la legge Comunale e Provinciale, oltre che quello del voto, havvi anche quello di assistere alle operazioni di scrutinio, e quindi i fatti narrati costituiscono una violazione alla libertà personale non solo, ma un attentato pur anche all'esercizio di voto; i quali reati sono stati compiutamente consumati sia coll'ingenerare mediante il tumulto un serio timore negli elettori dissenzienti al partito tumultuante da impedire a votare (articolo 190 C. Pen.) sia colle vie di fatto e colle minaccie, mediante le quali si cacciarono dalla sala parecchi elettori, impedendo l'altro esercizio del diritto di assistere alle operazioni elettorali. Costituiscono inoltre gli assembramenti tumultuosi ed i disordini causati, una violazione dell'art. 58 della legge Comunale e Provinciale.

S. Quirino, 2 agosto 1883.

ZETA

Vita militare. Stasera alle 4.20 arrivavano da Osoppo 170 soldati della milizia territoriale di ritorno dalle esercitazioni colà tenute. Appartenevano tutti al Distretto di Cividale.

Tornavano allegri alle loro case, contenti di sè perchè avevano fatto il loro dovere, e contenti dei loro ufficiali ed istruttori che lavorarono indefessamente ad istruirli il meglio possibile nel breve lasso di tempo loro concesso.

Va notato il capitano sig. Zara, comandante il 30º battaglione, che operò attivamente al buon esito dell'istruzione, nonchè i sergenti Martinelli della 72ª compagnia alpina e Castelli della 71ª, che veramente si moltiplicarono per condurre a buon termine il grave incarico di istruire due compagnie numerose di 150 uomini ciascuna.

Anche i nostri ufficiali della milizia territoriale sigg. Lupieri, Sambo e Carbonaro si disimpegnarono con zelo delle mansioni loro.

Udine, 16 agosto 1883.

Marte

Coscritti. Frotte di giovani percorrono oggi, cantando, le vie della città. Sono i coscritti del distretto di Udine (classe 1863) che, come ieri abbiamo detto, sono chiamati all'estrazione del numero.

Un'ottima idea è quella del signor Capo Stazione di Udine di far tingere in rosso que' veri tranelli che sono i passaggi a pendio formati per traversare i binari coi piccoli carri a mano. I viaggiatori così potranno più facilmente vederli e guardarsene. Egli ha inoltrato all'uopo analoga istanza alla Direzione delle ferrovie. Riteniamo che il consenso non tarderà ad esser dato.

Restituzione di tassa. Si telegrafa da Roma esser stato pubblicato il r. decreto che determina le modalità per la restituzione delle tasse per le esportazioni, in base alla legge 6 luglio 1883.

Società Alpina Friulana. Domenica ventura alle ore 1 pom. il celebre alpinista comm. Giuseppe Corona, terrà una conferenza al Teatro Nazionale a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola. Domani pubblicheremo il programma.

Corsa di gentlemen riders. Alle notizie che abbiamo date relativamente a questa Corsa, oggi aggiungeremo che l'Impresa dei Palchi in Giardino s'è assunta di costruire gratuitamente i palchi che sorgeranno al punto di partenza e al punto di arrivo.

Ecco ora l'elenco dei nomi (che crediamo esatto) dei giovani signori nostri concittadini che prenderanno parte alla corsa dei *gentlemen riders*:

Ballico, Blum, Braida, De Nardo, Fornera, Mantica, Mangilli, Moretti, Morpurgo, Pagani, Puppi, Tellini.

La corsa di dopodomani. Lo spettacolo delle corse, in questo anno, ha raggiunto l'importanza e lo splendore dei tempi, piuttosto remoti, quando era il più grande divertimento pubblico.

Domenica avremo la corsa dei sedioli, che, non esitiamo a dirlo riuscirà

degna delle altre e della circostanza per la copia e per la qualità dei cavalli.

Ecco l'elenco di alcuni: Bassourman, Pathieski, Manchester, Courage, Vandalo, Sakoldovany, Gurko, Procolo, Sauro, Nagrad.

Sono celebrità del *turf*: non hanno bisogno di *reclame*. Tempo permettendo, domenica sarà una famosa giornata.

Lagnanze. Ieri molti provinciali vennero a Udine per assistere allo Spettacolo d'opera del nostro Sociale, ma qui arrivati rilevarono che non vi era rappresentazione, quantunque precedentemente annunciata.

Essi mossero delle giunte lagnanze e vorrebbero che la Presidenza del Teatro non permettesse questi cambiamenti per nulla giustificati, poichè non è conveniente che si faccia sprecare tempo e denaro per venire a Udine ad essere corbellati.

Di ciò si lagnarono anche alcuni forestieri rimasti a Udine al giorno precedente onde udire il *Rigoletto*.

A cui spetta, il riparo.

Cinque lire di meno — un paciere — ingiurie a un vigile — un biglietto falso. Certo Cecotti Giov. Battista fu Luigi di Passons (Pasian di Prato) vendette, sabato scorso, sulla Piazza dei Grani, a certo Petri Angelo fu Mattia, rivendugliolo, di Adegliacco, un ettolitro e dieci litri di frumento.

Riscosso dal Cecotti il prezzo convenuto, e riscontrato il denaro alla presenza del Petri, si accorse che, anzichè esservi lire 19.80, non ve n'erano che 14.80, cioè lire 5 in meno.

A nulla valsero le proteste del Cecotti per avere le 5 lire mancanti, tantochè, visto inutile ogni tentativo, si rivolse ad un vigile urbano, perchè questi inducesse il Petri a pagare il rimanente importo.

Il vigile urbano si prestò volentieri quale paciere in quella faccenda, e cercò di persuadere il Petri a consegnare le 5 lire o ad addivenire ad un amichevole componimento.

Mentre il vigile urbano era tutto intento a definire la questione, s'intromise certo Appelli Antonio, di anni 26, barbiere in Piazza dei Grani, il quale, proferendo delle ingiurie a carico del vigile, fece sì che il Petri potesse bellamente svignarsela.

Il vigile, a questo fatto, chiamò un suo collega per arrestare l'Appelli. Questi oppose vivissima resistenza, gettandosi a terra e dando in ismanie furiose. Il popolino che frattanto si era radunato alle grida dell'Appelli, cominciò a parteggiare per lui, tantochè i due vigili credettero prudente recarsi tosto all'ufficio di Polizia Urbana per rapportare il fatto alla competente autorità giudiziaria. Ma la cosa non finisce qui.

Il Cecotti, ritornato nel suo paese, si recò in un piccolo negozio di commestibili per fare acquisto di qualche cosa, pagando con un biglietto da lire due, ricevuto dal Petri Angelo.

Il padrone del negozio, esaminato attentamente il biglietto, si accorse che era falso, e saputo da chi il Cecotti lo avea ricevuto, lo consigliò di portarsi tosto a Udine a farlo esaminare all'ufficio dell'Intendenza di finanza.

Il Cecotti, raccomandatosi alle gambe, venne difilato a Udine, e presentatosi al cassiere dell'Intendenza di finanza si sentì confermare quanto avea detto l'esercente di Passons, circa la falsità di quel biglietto.

A conti fatti, adunque, quel povero Cecotti, dopo aver subito la perdita di lire 5, ricevute in meno, dovette assoggettarsi a rimetterci altre due lire, per le quali, non occor dirlo, venne redatto apposito processo verbale, ed iniziato procedimento a carico del Petri Angelo.

Un vero uragano, breve ma furioso, piombò ieri, verso le 3 pom., sulla nostra città.

Raffiche impetuose sollevavano nembi di densa polvere che oscuravano l'aria e turbinosamente investivano e toglievano il respiro a chi si trovava per via.

Qua e là crollò qualche camino, si sghangherò qualche imposta e volarono non poche tegole, ed è stato un miracolo se non si ebbero a deplorare disgrazie alle persone. Sappiamo di alcuni che fuggirono dalla loro abitazione temendo che questa, battuta con impeto straordinario dalla bufera, crollasse loro sul capo.

In via Aquileia mezzo fumaiuolo della filanda Conti, spaccato dal potente sforzo del vento, precipitò. Parte della Ferriera fu scoperchiata, e gli operai, atterriti, fuggirono, temendo di peggio.

Nel suburbio della Stazione varie piante furono gettate a terra; fra queste un grosso ippocastano in vicinanza al palazzo Muzzatti.

File di vagoni schierate sui binari verso Porta Grazzano si movevano, urtandosi, sotto l'azione della bufera e si dovette provvedere ad arrestarne il movimento.

Fuori Porta Gemona le colonnine e l'intelajatura del padiglione del Caffè *Alle Alpi* furono rotte e gettate al suolo; e la prima acacia del viale, sradicata, cadde sulla ringhiera del giardinetto annesso alla casa di proprietà del baritono Pantaleoni e la guastò. Lungo il viale stesso, un grosso pioppo, che il vento non potè sradicare, fu letteralmente spaccato a mezzo.

La Via Gemona fu, crediamo, la più bersagliata. La ringhiera in legno della terrazza sovrapposta alla casa Visentini, divelta, andò a cadere nella vicina roggia. La casa Lestuzzi (quella che fu di Giovanni da Udine) ebbe le grondaie strappate e moltissime tegole portate via. In qualche punto di Via Gemona può dirsi che vi fu una pioggia di tegole.

In Giardino le tele dei palchi subirono non pochi guasti: così le baracche e le tende dei vari mercati.

In molti orti le piante fruttifere rimasero spoglie dei loro frutti.

Nel Giardino Ricasoli, fra gli altri guasti, andarono rotti tre grandi vasi.

Ma sarebbe troppo lungo l'enumerare tutti i malanni prodotti ieri dalla burrasca.

Notiamo solo che essa dev'aver presa una grande estensione. Da persone giunte iersera da San Vito al Tagliamento e da altre giunte da Sagrado si ebbe la notizia che tanto in un luogo quanto nell'altro l'uragano erasi scatenato con estrema violenza.

Figurarsi i danni che ne saranno derivati alle campagne!

L'uragano fu per minor male di corta durata. In breve il vento perdette di forza e la pioggia segnò la fine del temporale.

La temperatura, che prima della burrasca era di 25°, scese in mezz'ora a 19°.

Danni della burrasca. Il nuovo magazzino vestiario in Osoppo per la milizia territoriale rimase assai danneggiato dalla bufera di ieri, e molti capi di vestiarii sono resi inservibili o quasi.

Farina nel fango. Durante l'imperversare della bufera di ieri, un carro carico di farina di frumento, per un peso di oltre 28 quintali, proveniente dalla nostra Stazione ferroviaria, giunto che fu allo sbocco di Via di Mezzo, si ribaltò in mezzo alla strada.

Si dovette in fretta cercare parecchi facchini, per rimettere la farina a posto. Caduta così nel fango ed in mezzo all'acqua, la farina subì non leggere avarie. Il danno lo si ritiene di oltre l. 100.

Un vetturale che pretende troppo. Due signori lombardi, di passaggio per la nostra città, essendosi fatti condurre da un pubblico vetturale dalla Piazza Vittorio Emanuele alla Birraria Moretti, fuori Porta Poscolle, si sentirono chiedere, per quella piccola corsa, la bagatella di lire due.

Il vetturale però aveva fatto i conti senza l'oste, perchè quei due signori, pratici del viaggiare e delle tariffe delle pubbliche vetture, costrinsero il vetturale stesso a recarsi secoloro al Municipio per risolvere la questione.

Ma strada facendo il vetturale, forse pentito del mal fatto, propose una riduzione sensibile di prezzo, ciò che venne senz'altro accettato, anche per non tediare, per così futile motivo, l'ufficio di Vigilanza urbana.

Stia però in guardia quel vetturale per un'altra volta.

All'egregio pittore Giovanni Masutti

Abano

Quanto inattesa altrettanto dolorosa ci giunse la notizia dell'improvvisa morte, causata da maligno favo vespajo, dell'adorata tua consorte, sorella del celebre artista nostro concittadino Pantaleoni.

Conoscendo il tuo affetto per la perduta tua Lucia, comprendiamo il tuo dolore acerbissimo e ti assicuriamo ch'esso è condiviso dai molti tuoi amici.

Possa questa compartecipazione lenire almeno in parte l'amarezza dell'animo tuo e del fratello dell'estinta, Adriano.

Udine, 17 agosto 1883.

Gli amici

FATTI VARII

Il monumento a Garibaldi a Pavia. Un grandioso monumento sarà inaugurato il 2 settembre a Pavia in onore del generale Garibaldi.

ULTIMO CORRIERE

Tumulti a Zagabria.

Zagabria 16. Iersera verso le nove si raccolse nell'osteria *Al Castello di Miramar* una grande folla allo scopo di abbattere le nuove insegne in lingua ungherese situate sopra il portone degli edifici in cui si trovano i pubblici uffici regii.

La polizia, che era stata avvertita in precedenza, aveva preso le più vaste misure precauzionali prevenendo anche la truppa di guarnigione perchè questa si trovasse pronta a prestare eventualmente soccorso.

I dimostranti, oltre mille, armati di grosse pietre, mossero in file serrate verso il mercato, dove arrivati s'imbatterono in una squadra di guardie di polizia.

Ne nacque tosto una grave colluttazione.

Una quarantina circa di tumultuanti furono più o meno gravemente feriti.

Quasi tutte le guardie riportarono delle lesioni; tanto accanita era la resistenza dei dimostranti.

Accorsero quindi le guardie di finanza e più tardi una compagnia di fanteria.

Il militare, usando molti riguardi, sgomberò senza trovare resistenza alcuna, le vie affollate di tumultuanti e curiosi.

Poco dopo le due del mattino, circa cento giovani operai strapparono le nuove insegne magiare emettendo urla e grida di minaccia.

Le portarono poi, quasi in trionfo, nelle principali vie della città, rompendo le lastre alle finestre dell'edificio dove alloggiano le guardie di finanza, e liberando un arrestato.

Quindi si dispersero tranquillamente. Dopo di che venne dovunque ristabilita la calma.

Si annunzia da Karlstadt che là pure scoppiarono consimili tumulti promossi dalla stessa causa.

L'insurrezione in Spagna.

Bourg Madame 16. Avvenne uno scontro a Martinets, fra la truppa ed i doganieri insorti. Vi furono due feriti; i doganieri si rifugiarono a Seo d'Urgel. Assicurasi che tutti gli insorti si sono rifugiati notte tempo ad Andorra.

Madrid 16. Persistono le voci di modificazione ministeriale. Continuano gli arresti in Barcellona, Siviglia e in altri capoluoghi.

Madrid 16. I giornali publicano un proclama degl'insorti della Seu d'Urgel, che minaccia di fucilazione chiunque si opporrà alla republica.

Bourg Madame 16. La banda comandata dal capitano Mangado ebbe uno scontro nella vallata di Segre colle truppe regie.

L'esposizione di elettricità a Vienna.

Vienna 16. Stamane alle undici il principe ereditario inaugurerà solennemente l'Esposizione internazionale di elettricità.

L'esposizione è veramente tuttora incompiuta; tuttavia si presenta grandiosa ed imponente.

La pioggia che continua ininterrotta tutta la mattina scemerà certamente il concorso della popolazione.

Iersera il presidente Erlanger ospitava nel Restaurant della Rotonda i delegati esteri all'Esposizione.

Li salutò con un discorso in cui fece risaltare lo sviluppo progressivo dell'elettricità a tutto beneficio della società.

Furono fatti parecchi brindisi.

Vienna 16. L'esposizione di elettricità venne inaugurata solennemente dal principe imperiale. Malgrado la pioggia assistevano alla cerimonia migliaja di persone, il corpo diplomatico, e la famiglia imperiale. Ossequiato dal Comitato, al suono dell'inno nazionale, in mezzo a vive acclamazioni, il Principe si recò al padiglione imperiale, ove il presidente del Comitato barone Erlanger, ringraziò l'imperatore e il principe pel loro appoggio, e i Governi stranieri per la loro premurosa partecipazione, quindi pregato di aprire l'Esposizione, il principe dopo fatta risaltare l'importanza futura dell'elettricità, soggiunse non essere forse effetto del caso che la terza esposizione di elettricità abbia luogo entro le ospitali mura di Vienna, ove sorsero diggià tante preziose invenzioni. Il principe ha detto poscia che l'esposizione onora l'impero e Vienna. Terminando, egli ha ringraziato del loro concorso gli Stati amici, e ha dichiarato aperta l'Esposizione in nome dell'imperatore (*vive acclamazioni*). Prima di ritirarsi, il principe visitò le sale, rivolgendo le sue felicitazioni agli esponenti.

Vienna 16. All'esposizione di elettricità sono inscritti 19 italiani; esposero cinque.

Il conte di Chambord.

Vienna 16. I dispacci mandati da Frohsdorf ai membri della famiglia imperiale constatano essere affatto disperato lo stato del conte di Chambord.

È atteso stamane a Frohsdorf il conte di Bardi, erede del conte di Chambord.

I giornali di stamane confermano essere imminente la fine del conte.

Arresto di banditi.

Roma 17. Presso Gerace in Sicilia avvenne ieri uno scontro fra una pattuglia di tre soldati e tre briganti.

Questi ultimi opposero una resistenza accanita. Due soldati rimasero feriti, però poterono arrestare due dei malandrin, che furono pure feriti.

Rapina.

Roma 17. Ieri un orribile delitto contristò la popolazione di Sassari.

Elena Usol, ritenuta persona danarosa, fu trovata in casa sua assassinata con parecchi colpi di coltello.

Furonle rubate 13 mila lire.

Il cholera

Alessandria 16. Ieri morti di cholera al Cairo furono 5, ad Alessandria 44.

Cairo 16. Nelle ultime 24 ore morirono di cholera due soldati inglesi e nelle provincie 345 indigeni.

TELEGRAMMI

Parigi 16. Al banchetto imperialista a Saint Mandè assistevano 1100 persone. Amigues dichiarò che il Principe Vittorio si presenterà come pretendente appena finito il volontariato. Il conte di Parigi è arrivato.

Vienna 16. Durante la notte del sabato alla domenica furono trovati dalla polizia, sparsi in molti distretti di Vienna, dei fogli volanti dal titolo: « Ammonizione a tutti gli operai e uomini del popolo » con sottoscritto « Il Comitato esecutivo ».

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* dice che il Re di Romania, tornando da Berlino, visiterà probabilmente Vienna, accompagnato dal presidente del Consiglio, Bratiano.

Parigi 16. L'occupazione dei due forti all'entrata del fiume Krebins conducente ad Hue deve essersi effettuata ieri ovvero oggi.

Baccarini, Denza e i delegati del Governo, sono partiti stamane per Rouen onde assistere al Congresso.

Il generale Colli è partito stamane pelle manovre di Chalons.

Notizie commerciali.

Petrolio. Trieste 16. In aumento qui ed in America. In questi ultimi giorni si effettuarono diverse vendite per merce pronta da f. 9.60 a 10.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 agosto

Napol.	9.48 1/2 a 9.49 1/2	Ban. ger.	58.35 a 58.45
Zecch.	5.62. a 5.64 —	Rend. au.	78.75 a 78 85
Londra	119.5/9 a 119.7/8	R. un. 4 0/0	88.90 a 88.90
Francia	47.15 a 47.40	Credit	299.— a 300.—
Italia	47.20 a 47.45	Lloyd	648.— 651.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.40	R. it.	90.— a —.—

VENEZIA, 16 agosto

R. I. 1 gennaio 88.53 per fine corr. 88.68

Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.25 a 211.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 agosto

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.01	Banca T.	.—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.85
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 15 agosto

Inglese	100.3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 5/8	Turco	—.—

BERLINO, 16 agosto

Mobiliare	512.50	Lombarde	265.50
Austriache	548.50	Italiane	97.70

Particolari.

VIENNA, 17 agosto

Rend. Aust. (carta) 78 75; Id. Aust. (arg.) 79.45
Id. (oro) 99.80
Londra 119.80; Napoleoni 9.49.—

MILANO, 17 agosto

Rendita Italiana 6 0/0 — —; serali 90.90

PARIGI, 17 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.
Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES
1 settembre vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 170 - 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Bellepiane 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. f. — 3ª cl. fr. 150.

PER RIO JANEIRO
2 settembre vap. **Iniziativa,** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. fr. - 3ª cl. fr. 160 - 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1ª cl. fr. 500 2ª cl. fr. - 3ª cl. 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.
Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.
La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

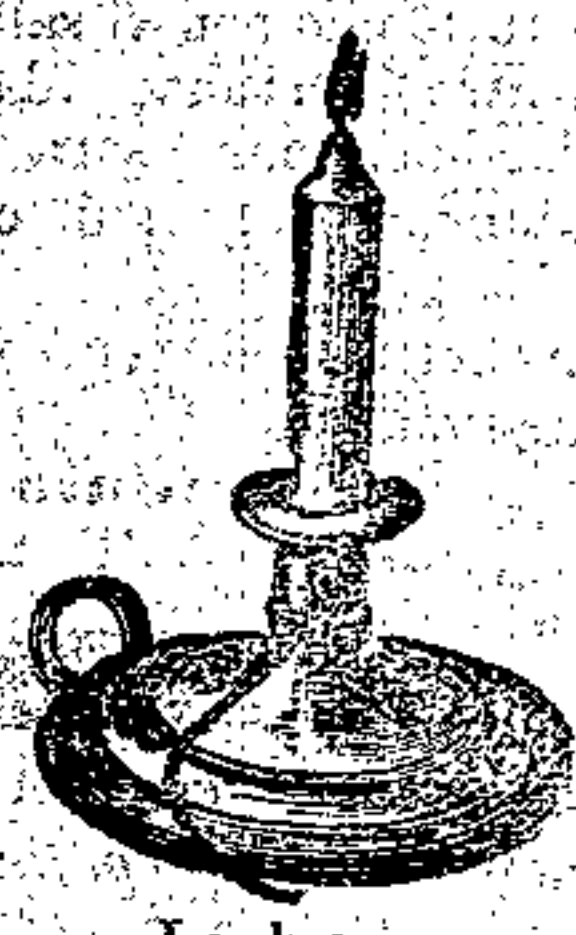
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**
Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.
L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.
La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

28 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).
Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi. ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

21 **Vinaigre Hygienique**

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**
Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace, 9

Polvere per toeletta.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**
Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.
Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.
51 Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

6 **Scatole Novità**

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.
Ogni scatola L. 1.00.
Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

7 **Un bellissimo dono.**

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.
Polvere inglese di riso soprafina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.
Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

27 **CONI FUMANTI**

per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.
Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.
Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.
Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1. — con la relativa istruzione. 32

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.